

Istituto Comprensivo "P. E. Murmura" di Vibo Valentia

Prof. Francesco Barritta

Dispense del corso di Giornalismo



Potenziamento pomeridiano promozione eccellenze

A. S. 2015-2016

Indice

Indice.....	2
Che cos'è il giornale.....	3
Quando nasce il giornale /1.....	4
Dall'antichità ai primi giornali.....	4
Quando nasce il giornale /Approfondimento.....	5
La stampa a caratteri mobili.....	5
Quando nasce il giornale /2.....	6
Nel Settecento.....	6
Quando nasce il giornale /3.....	7
Dall'Ottocento a oggi.....	7
Come si fa un giornale.....	8
Un quotidiano, tanti quotidiani /1.....	9
I quotidiani di informazione: nazionali, locali e gratuiti.....	9
Un quotidiano, tanti quotidiani /2.....	10
I quotidiani di importanza nazionale.....	10
I quotidiani di importanza locale.....	10
I quotidiani a distribuzione gratuita.....	10
Un quotidiano, tanti quotidiani /3.....	11
I quotidiani specializzati: da quelli sportivi a quelli economici.....	11
Le versioni online.....	11
La struttura di un quotidiano /1.....	12
La testata e la prima pagina.....	12
La struttura di un quotidiano /2.....	13
L'intervista.....	14
Documentarsi ed essere aggiornati.....	14
Selezionare le domande e che siano brevi.....	14
Stimolare l'interesse del lettore.....	14

Che cos'è il giornale



Il giornale è la pubblicazione di notizie e commenti su fatti di cronaca, politici, economici, culturali e sportivi.

Se la pubblicazione avviene a mezzo stampa, gli argomenti trattati saranno avvenuti il giorno prima o nei giorni precedenti, ma se la pubblicazione avviene online, è possibile che il giornale riporti notizie dell'ultima ora, come avviene per le radio (radio-giornale) o la televisione (telegiornale).

La funzione principale del giornale è quindi quella di fare informazione, cioè di rendere noti ai propri lettori notizie su fatti e avvenimenti importanti.

Ci sono vari tipi di giornale: i **quotidiani** (dal latino *quotidie*, cioè "giornalmente", "quotidianamente"), che escono tutti i giorni, e i **periodici**, che possono essere settimanali, quindicinali, mensili, trimestrali...

Le attività che riguardano la raccolta, la presentazione e il commento delle notizie costituiscono il giornalismo.

Quando nasce il giornale /1



Dall'antichità ai primi giornali

Le notizie, **anticamente**, potevano essere trasmesse solo a voce, anche perché erano pochi a saper leggere. Attorno alla fine del I secolo a. C., con i Romani, cominciarono a diffondersi a Roma e nelle province sottomesse alcune copie degli *Acta Diurna Populi*, che erano dei contenitori di notizie ufficiali in cui erano riportati gli atti pubblici più importanti e alcune notizie di cronaca della città, cioè dei fatti più importanti accaduti. Nel XV secolo fu **inventata la stampa**, grazie alla possibilità di realizzare fogli di informazioni e notizie da pubblicare e diffondere con una cadenza, cioè con una uscita periodica, fissa. I **primi giornali**, però, apparvero solo nel XVII secolo. Ciò fu possibile grazie alla nascita della stampa tipografica a caratteri mobili di Gutenberg. Questi primi giornali avevano generalmente una periodicità settimanale e contenevano notizie di eventi politici ed economici di varie località. Più o meno nello stesso periodo iniziarono a diffondersi le prime **gazzette**, cioè dei fogli ufficiali di avvisi cittadini e politici e i primi **giornali letterari**, pubblicazioni periodiche che fornivano notizie e resoconti sulla cultura contemporanea.

Quando nasce il giornale /Approfondimento



La stampa a caratteri mobili

Una delle opere più importanti stampate nel xv secolo fu la Bibbia di Gutenberg, detta anche “Bibbia di 42 linee”. Pubblicata tra il 1455 e il 1456 è storicamente considerata la prima opera completa realizzata con la stampa a caratteri mobili.

Questo procedimento utilizza carta resistente a forti pressioni. I caratteri erano allineati in riga in modo da formare una pagina e, cosparsi di inchiostro, venivano pressati su un foglio di carta o di pergamena.

Il sistema fece aumentare la produttività e diminuire il lavoro svolto e il tempo impiegato, quindi fu più economico. I caratteri erano realizzati in una lega di piombo e stagno, quindi era semplice sostituire le matrici che venivano rifuse nella stessa stamperia.

In principio l’inchiostro adoperato era una soluzione acquosa di gomma, poi fu introdotto l’uso di un inchiostro a base di olio di lino, che permise l’adozione del torchio tipografico, derivato dalle presse a vite usate per la produzione del vino. Due stampatori riuscivano a fare circa 200 fogli al giorno. Per sistemare i caratteri di una pagina ci voleva molto tempo.

Quando nasce il giornale /2



Nel Settecento

Durante l'età della **Rivoluzione industriale**, con il movimento culturale e filosofico dell'illuminismo, tutta l'editoria del XVIII secolo ebbe un grande sviluppo e cominciarono a diffondersi i primi giornali quotidiani.

Come centro geografico di questa nuova fase possiamo collocare la Gran Bretagna, dove vennero fondati il "Daily Courant" e il famoso "Spectator", seguita dalla Francia e, qualche tempo dopo, dagli altri paesi dell'Europa.

In Italia, le città in cui si sviluppò maggiormente il giornalismo, furono Firenze, Venezia e Milano, anche per la presenza della migliore attrezzatura tecnica e degli stampatori più esperti, che favorivano il commercio di giornali e di libri in Italia.

Nacquero in quel periodo importanti **periodici** come la "Gazzetta Veneta" di Gaspare Gozzi o la "Frusta Letteraria" di Giuseppe Baretti. Nel 1764 iniziò a Milano la pubblicazione del periodico "Il Caffè", di Pietro Verri, che registrò tra i suoi collaboratori alcuni tra i più famosi illuministi, come Cesare Beccaria.

Quando nasce il giornale /3



Dall'Ottocento a oggi

Con l'introduzione del **telegrafo**, nel XIX secolo, e lo sviluppo dei mezzi di trasporto, le notizie iniziarono a "correre" e ne beneficiarono ovviamente i giornali. Sorsero le prime **agenzie di stampa**, tra cui la londinese Reuter, nata nel 1851.

Cambiò anche il sistema per comporre e stampare il giornale, divenuto più rapido ed economico con l'utilizzo prima del torchio a vapore (1813), poi con l'introduzione della rotativa (1861) e della linotype (1886).

La pubblicità iniziò a finanziare i giornali e in Inghilterra e America si sviluppò il **giornalismo moderno**, basato sull'indipendenza politica, sull'obiettività, sul dialogo con i lettori.

In Italia furono fondati "La Stampa", il "Corriere della Sera", "Il Messaggero".

Nel XX secolo, grazie anche alla scolarizzazione, è cresciuta la diffusione dei giornali e dal Dopoguerra ha assunto molta importanza la **libertà di stampa**, contribuendo alla formazione dell'**opinione pubblica**.

Oggi la maggior parte dei quotidiani cercano di fornire una informazione varia e aggiornata, che tocca ogni aspetto della società. La carta stampata subisce però ogni giorno la concorrenza di radio, televisione e internet.

Come si fa un giornale



Per fare un giornale, più che la carta, servono le notizie, per cui è necessario riceverle in breve tempo. A mandarle sono gli **inviati**, cioè giornalisti mandati in una località per riferire su avvenimenti molto importanti, **corrispondenti**, ovvero giornalisti in pianta stabile in una sede, e **redattori**, che sono quelli che raccolgono, scelgono, organizzano il materiale da pubblicare. Le notizie sono di norma scritte e spedite con i computer verso un sistema centrale che cataloga gli articoli e li suddivide per argomento (politica, cronaca, sport, spettacolo, ecc..).

Una delle fasi più importanti per fare un giornale è quello della riunione mattutina tra **direttore**, **caporedattore** e i **capiservizio**, che sono i responsabili dei vari settori. In questa riunione, dopo essersi soffermati sulle impressioni del giornale del giorno precedente, si imposta il lavoro per la giornata.

I giornalisti della redazione devono essere dotati di un computer per mettersi in contatto con il computer centrale. Sul loro computer comparirà la pagina del giornale per come è stata impostata dai grafici (il cosiddetto *menabò*). Il redattore può quindi lavorare su questa pagina inserendo testi, titoli e didascalie. Quando la pagina è completa, viene stampata e sottoposta ai capiservizio e al caporedattore, che possono approvarla, correggerla o fare i loro interventi.

Alla fine dei controlli su tutte le pagine, si spedisce il giornale allo stabilimento di stampa in forma digitale. A questo punto, grazie alle **rotative** (macchine tipografiche collegate a sistemi computerizzati), si arriva alla stampa dei giornali, che escono già piegati e pronti per essere confezionati in pacchi e spediti nei punti vendita locali, regionali, nazionali, esteri o a casa degli abbonati.

Un quotidiano, tanti quotidiani /1

Calcolando solo i più importanti, in Italia vengono pubblicati circa 200 quotidiani, tutti diversi, tutti con una storia, un proprio pubblico e un proprio inconfondibile **aspetto grafico**, un diverso **formato**: quello tradizionale è compreso tra 56/58 cm di altezza per 35/41 di larghezza, ma ce ne sono altri più piccoli detti **tabloid** (un termine anglo-americano che significa “tavoletta”).



I quotidiani di informazione: nazionali, locali e gratuiti

Nel nostro paese i giornali più diffusi sono i quotidiani di informazione, **pieni di notizie e commenti**, con largo spazio per trattare gli avvenimenti esteri e le notizie di rilevanza nazionale e locale.

In questi giornali ci sono anche articoli di carattere culturale, sociale e sportivo. Ogni giornale ha una sua posizione sulle questioni politiche e sociali, ma non è legato a un partito o a movimenti politici e quindi sono **indipendenti**.

Un quotidiano, tanti quotidiani /2

I quotidiani di importanza nazionale

I quotidiani di importanza nazionale hanno un **alto numero di copie stampate** e si trovano in tutte le edicole d'Italia e in molte città d'Europa e del mondo. Di solito contengono articoli di giornalisti famosi e hanno anche pagine dedicate notizie locali. I maggiori quotidiani indipendenti sono il "Corriere della Sera", "la Repubblica", "La Stampa", "Il Messaggero" e "Il Sole 24 Ore". Spesso ai quotidiani, da circa 30 anni, sono allegati i **magazine**, pubblicazioni simili a settimanali che si occupano di temi vari.



I quotidiani di importanza locale

I quotidiani di importanza locale escono in moltissime località d'Italia e si interessano in modo particolare in quello che accade nella regione, provincia o cittadina di edizione. Sono stampati in un numero ridotto di copie, vengono venduti in una determinata zona geografica o sono addirittura rivolti a minoranze linguistiche presenti in Italia e perciò non sono scritti in italiano.



I quotidiani a distribuzione gratuita

I quotidiani a distribuzione gratuita escono in alcune città e sono distribuiti in luoghi frequentati dai lettori. Si mantengono grazie alla vendita della pubblicità e sono pubblicati in piccoli formati con un numero ridotto di pagine e tanta pubblicità. Gli articoli sono spesso provenienti dalle agenzie e sono accompagnati da grandi foto.

Un quotidiano, tanti quotidiani /3

I quotidiani specializzati: da quelli sportivi a quelli economici

Ci sono poi altri tipi di quotidiani, come i **giornali specializzati** che trattano uno specifico argomento.

Tra questi ci sono i **quotidiani sportivi**, che si occupano di avvenimenti e commenti riguardanti lo sport (i più importanti sono la “Gazzetta dello Sport” di Milano, il “Tutto Sport” di Torino e il “Corriere dello Sport Stadio” di Roma e Bologna). Ci sono poi i **quotidiani economici**, che offrono informazioni e approfondimenti di carattere economico e finanziario, strumento indispensabile per molti operatori, perché riportano le quotazioni giornaliere della Borsa e tengono aggiornati sui mercati finanziari.

Oltre a questi giornali ci sono poi i **quotidiani politici**, che **non sono indipendenti** ma vengono pubblicati con l'esplicito obiettivo di rappresentare la posizione ufficiale di un partito. In molte edicole italiane, infine, escono alcune importanti **testate straniere**, appartenenti cioè alla stampa estera.



Le versioni online

Oggi, infine, va sottolineato come i maggiori quotidiani hanno ormai un loro sito internet che può essere consultato, gratuitamente o a pagamento, 24 ore su 24.

Alcuni quotidiani stanno iniziando a uscire solamente nella **versione online**. I siti possono riportare le notizie comparse sul giornale più altri articoli, inchieste, approfondimenti e consentono ai lettori di scambiarsi commenti, opinioni e scrivere ai propri giornalisti o rispondere ad appositi sondaggi.

La struttura di un quotidiano /1

La testata e la prima pagina

Le **testate** sono i titoli dei quotidiani e sono generalmente posti in alto, in prima pagina con caratteri evidenti. A volte, ai lati della testata, si trovano le **manchette**, cioè dei piccoli box pubblicitari. Sulla testata sono riportati anche la data di pubblicazione e il numero d'ordine del giornale, oltre al prezzo per l'Italia e per l'estero, l'indirizzo della sede principale del giornale e quello del sito internet.

La pagina in cui si trova la testata è anche detta **prima pagina** e riporta i **titoli** degli avvenimenti principali e, a volte, parte degli articoli che continuano poi all'interno. L'ordine secondo il quale gli articoli sono disposti sulla pagina non è casuale, poiché l'importanza si abbassa man mano che si scende: **taglio alto, taglio medio, taglio basso**.

Anche se non tutti i giornali odierni adottano lo stile classico, gli elementi riportati in prima pagina sono di solito gli stessi e chiamati con dei nomi particolari nel gergo giornalistico:

- **Testata:** la parte superiore della prima pagina e riporta il titolo del giornale, il prezzo, la data, gli indirizzi, il codice a barre ed è spesso affiancata dalle *manchette*.
- **Articolo di apertura:** è l'avvenimento più importante del giorno e si trova al centro del taglio alto.
- **Articolo di fondo o editoriale:** è un commento di fatti di attualità ed è collocato in alto a sinistra della pagina. Lo scrive un giornalista importante, lo stesso direttore o un personaggio di spicco del mondo della cultura.
- **Articolo di spalla:** tratta un altro avvenimento importante ed è collocato in alto a destra.
- **Articoli di taglio medio e basso:** sono collocati nella parte centrale e inferiore della pagina a seconda dell'importanza delle notizie trattate.
- **Corsivo:** non è sempre presente ed è breve, stampato in corsivo e di tono satirico o polemico, e tratta di fatti di costume o politici.
- **Civette e contornati:** posti nel taglio medio o basso, sono dei box che richiamano le notizie trattate all'interno. Le civette sono racchiuse da cornici e riportano i titoli di articoli interni, mentre i contornati riportano i titoli e una breve sintesi.

Nei vari tagli sono presenti anche **foto** o le **vignette**, mentre nel taglio basso vi sono spesso i **sommari**, che sono brevi indici degli argomenti presenti all'interno. Alcune volte, la prima pagina riporta anche gli **inserti pubblicitari**.

La struttura di un quotidiano /2

MARTEDÌ 27 APRILE 2010 ANNO 135 - N. 99 Euro 1,20

CORRIERE DELLA SERA

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Testata

WIND BUSINESS

NOVARA CALCIO

I numeri e i nomi di un fenomeno
Il calcio e altro, la rinascita di Novara
Una città di confine è diventata cerniera
Mangiarotti, Pistone, Porqueddu, Serra pagg. 26-27

Le elezioni britanniche
Cameron-Clegg, perché no?
E' tempo di coalizioni solide
di Bill Emmott
a pag. 15

CHIAMATE. IL MAIL È TELEFONICO INCLUSO DA 15€
CHIAMATE IL 156

Manchette

Il caso
NON GIOCARE IN BORSA SUL «BUSINESS DEL NONNO»
di GIAN ANASTASIELLA

In primo piano
Fini riunisce i suoi: al governo massima lealtà
di PAOLA DI CARO

La Lega: separare l'Emilia dalla Romagna
di FRANCESCO RASSO

Articolo di apertura

Articolo di spalla

Articolo di fondo

Vignetta

Contornato

Publicità

I DANNI DEL PROVINCIALISMO POLITICO
LA MODERNITA' COME ALIBI
di ANGELO PANIBIANCO

Il «part della classe politica risorgimentale e post-risorgimentale, al binomio modernità/antimodernità», dice il professor Panibianco, «è un concetto che ricorre ossessivamente e che viene abitato, paranoico, per svelarne, agli occhi del pubblico, l'infelicità». È il concetto di «modernità» (con i suoi derivati). La sinistra accusa la destra di non essere moderna al confronto delle (non meglio specificate) destre europee, quelle si modernò. La destra, a sua volta, accusa la sinistra di non fare un'opposizione moderna, sostenendo che nelle altre democrazie europee le sinistre si dedicano a un'opposizione moderna.

Oggi i finiani dicono di volere costruire una destra moderna, in quanto tale «europea», e quindi radicalmente diversa dai partiti rappresentati da sinistra e da destra. E tutti, in un'ottica di «modernità», sostengono che il colpevolismo è un modo ad impedire un'Italia moderna, europea (il che termini vengono trattati come sinonimi). Non è soltanto un tic linguistico. Dietro questo riferimento continuo a una non meglio specificata modernità, un attributo (il cui significato si sceglie una visione dell'Italia singolarmente e paradossalmente condiziona (con la sola eccezione del legittimo) da tutti i partecipanti al dibattito politico, una visione intrisa di provincialismo e di ma i rischi complessi di infelicità.

Alle soglie delle celebrazioni per i centocinquantesimi dell'Unità d'Italia dovremmo interrogarci sulle grandi trasformazioni sociali, economiche e culturali sperimentate dal Paese, siamo ancora inchi...

Intesa Berlusconi-Putin per un piano di collaborazione tecnologica ed energetica tra Italia e Russia
Nucleare, cantieri entro il 2013
Il premier: dobbiamo convincere l'opinione pubblica

Cantieri aperti, entro il 2013, per il nucleare italiano. Lo ha detto Silvio Berlusconi dopo l'incontro con Vladimir Putin. Il presidente del Consiglio, attraverso un comunicato stampa, ha reso noto che l'accordo sarà finalizzato sulla base di un contratto da firmare.

VLADIMIR IL PROFESSORE
di FRANCO VENTURINI

Silvio Berlusconi si è riunito con Vladimir Putin, e con lui ha discusso di energia nucleare civile, di gasdotti (il South Stream non sembra aver risentito della ritorsione messa in atto da Russia e Ucraina), di collaborazione nei settori manifatturiero, chimico, aeronautico e spaziale. Chi come noi è favorevole al miglioramento e all'implemento dei rapporti con Mosca non può che essere soddisfatto, anche se preferiremmo diversificare la fonte dei nostri rifornimenti energetici.

Giannelli
GIANNFRANCO FINI O NUCLEARE?

Il progetto per Milano 2015
Via d'acqua verde: un disegno sulla Milano dell'Expo e il sindaco Letizia Moratti

Orto planetario e vie d'acqua
Con l'Expo una sfida al futuro
di GIANGIACOMO SCHIAVI

«Oggi si può dire che l'Expo, finalmente, va. C'è il progetto dell'orto planetario con la crisi del verde e dell'acqua, il parco tematico e il parco di un salone dell'alimentazione. È un messaggio positivo che buca il pessimismo di questi tempi: c'è un futuro che si chiama Milano 2015».

Speculazione: frena la riforma Obama
La Grecia in crisi cerca 9 miliardi subito
Linea dura di Berlino

La data critica, per la Grecia, sarà il 19 maggio, quando scadranno obbligatoriamente per 9 miliardi. Ma i fessisti di mercato per un rifinanziamento, ha detto il ministro delle Finanze Georges Papageorgiou, «sono proibitivi». Mentre il governo di Atene si dibatte nelle sue difficoltà, la Germania, almeno a parole, non abbandona la linea dura: l'uscita della Grecia dall'euro, ha detto il cancelliere Angela Merkel, «non è un'opzione», ma Berlino aliteri Atene solo se questa mostrerà «un modo credibile» che intende imboccare la via del risanamento. Fortitissimi: Germania troppo rigida.

Due milioni di aziende
Anziani e neo-anziani hanno scelto: fronte unico
di DARIO DI CARO

Partecipare al rilancio del Paese: Fisco, previdenza, semplificazione del sistema, infrastrutture, il «fronte unico» di commercianti e artigiani, i cui gruppi dirigenti si riuniscono oggi a Firenze di fronte a un'assemblea che rappresenta due milioni di imprese.

La partita «Quelli dell'Inter dovranno rimpiangere di aver fatto i calciatori»
Se il Barcellona manda in campo l'odio
di DANIELE DALLERA

Il Barcellona ha pensato che è giunto il momento di mandare in campo il più forte del mondo: campione di Spagna, di Europa e, appunto, del mondo. Ma che bisogno c'è di calcare (a pallonari) una sfida, quella di domani al Camp Nou, prettamente destinata ad entrare nella storia del calcio? Dovrebbe prima riflettere e poi rispondere, quel primato di Pique, difensore del Barcellona, che spara: «I giocatori dell'Inter dovranno rimpiangere di essere calciatori».

Mitico con i premi mantengono 89 piccoli indiani
Il miracolo del cavallo che vince per i bimbi
di LUIGI FERRARELLA

La parte del vincitore mi calza a pennello. Faccio l'imbianchino
Stefano, Brindisi

Testata

Manchette

Articolo di apertura

Articolo di spalla

Articolo di fondo

Vignetta

Foto

Civetta

Contornato

Taglio basso

Publicità

L'intervista



Cos'è l'intervista? Per il dizionario si tratta solo di una «serie di domande rivolte da giornalisti a personalità politiche, della cultura, dello spettacolo o a protagonisti e testimoni di fatti di cronaca» (cfr. "Sabatini Coletti").

Detto così, sembra facile, ma come si realizza una buona intervista? Serve professionalità, perché l'intervista non si può improvvisare. Per Marco Pratellesi, giornalista di Vanity Fair e del Corriere della Sera, basta rispettare semplici regole per un buon risultato.

Documentarsi ed essere aggiornati

È importante studiare la persona da intervistare, la sua vita, il suo mondo. L'intervistato, di solito, è più incline a dare risposte interessanti e originali quando ha di fronte una persona che conosce qualcosa di lui. E poi si evitano gaffe e situazioni imbarazzanti... È poi necessario aggiornarsi sulle attività recenti e sulle interviste già rilasciate. Questo rappresenta spesso un buon punto di partenza per l'intervista.

Selezionare le domande e che siano brevi

Vanno evitate domande scontate o di cui sono note le risposte, ma anche quelle che cercano l'originalità a tutti i costi. Ricordiamoci poi che il lettore è interessato alle risposte, non a quanto è bravo a scrivere l'intervistatore.

Stimolare l'interesse del lettore

Già, il lettore! Se capiamo cosa si aspetta (e anche cosa non si aspetta), l'intervista risulterà interessante! Perché l'intervista non è fatta per fare un piacere all'intervistato o per dimostrare la bravura dell'intervistatore. L'intervista è sempre al servizio del lettore.